



L'ARDeP, Associazione per la riduzione del debito pubblico, è un'associazione di volontariato, fondata il 20 dicembre 1993, in Campidoglio all'indomani della crisi finanziaria del Paese, scoppiata nel cosiddetto settembre nero del 1992. L'Associazione è apartitica, ha struttura democratica e persegue finalità di lucro.

Riconosciuto nel debito pubblico, per le dimensioni e per gli effetti deleteri che ha sulle possibilità di vita e di sviluppo del nostro Paese, un comune, l'ARDeP ha assunto l'obiettivo di promuovere e favorire la riduzione di tale debito, attuando iniziative di studio, di informazione e sensibilizzazione ai valori della solidarietà nazionale, europea e intergenerazionale.

Categoria: [Vari](#)

ptu o sbupo o vsp bt b sbop ev t us p su etpddv b po -tp sbuuup s p bo

Scritto da Rocco Artifoni

Publicato 23 Settembre 2012

Visite: 58

Almeno due "spettri" si aggirano sempre più spesso per l'Europa: si chiamano povertà e disoccupazione, soprattutto per i giovani. Nella Conferenza di politica dell'occupazione, che si è tenuta a Bruxelles, sono state stimate in 116 milioni le persone a rischio povertà nei Paesi dell'Unione Europea. E ci sono quasi 8 milioni di giovani tra i 15 e i 24 anni che non stanno studiando e non hanno un impiego. I Paesi con le percentuali più alte di disoccupazione giovanile nell'area Euro sono Grecia, Spagna e Italia. Questi i dati che descrivono il presente.

Le prospettive sono anche peggiori, a tal punto che nel discorso di apertura della Conferenza, il segretario generale dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo (OCSE) ha parlato come "lost generation". Di fronte a questo scenario molti si sono chiesti perché alla crescente povertà e disoccupazione tra i giovani la politica europea in generale sta rispondendo con sacrifici politici ed economici. Le conclusioni del Commissario europeo per l'occupazione, gli affari sociali e l'integrazione László Andor indicano una strada alternativa. In particolare ha segnalato il bisogno urgente di individuare misure concrete e di metterle in atto per risolvere il problema dell'occupazione e della conseguente crisi sociale. Andor, dopo aver riconosciuto che "la mancanza di lavoro è chiaramente un problema reale", ha aggiunto che "l'adattamento alle esigenze del mercato del lavoro è importante, ma non ci porterà lontano, in assenza di misure volte a creare posti

Di conseguenza ha fatto appello ai Governi affinché "la creazione di posti di lavoro sia considerata una priorità in sé stessa, perché il lavoro crea la crescita e non si può semplicemente aspettare di lavoro vengano creati dalla crescita e dalla domanda esterna". Per Andor l'Europa "deve dare ai giovani la garanzia" che entro pochi mesi dalla fine del percorso scolastico siano tutti impegnati in formazione, nel tirocinio o nel lavoro. Durante i lavori della Conferenza è stato riconosciuto con forza un diritto: "tutti dovrebbero avere un salario che permetta loro di vivere al di sopra della soglia di sussistenza". Ed è emersa anche l'esigenza che vengano fissati dei salari minimi a livello europeo per i giovani, non solo per contribuire a garantire livelli retributivi dignitosi, ma anche per porre un argine allo sfruttamento della manodopera giovanile. Infine, è stato evidenziato che "rafforzare l'economia sociale e i programmi per l'occupazione delle comunità locali che rispondono alle esigenze economiche e sociali (in particolare nei settori verde e salute) è indispensabile per il futuro".

La Conferenza si conclude con questa indicazione: "un forte piano di occupazione dell'UE rappresenta un percorso verso la ripresa economica e una via d'uscita dalla crisi sociale di oggi. Non adeguate le norme e dei numeri calcolati da una scrivania in una torre d'avorio. Si tratta di attuare miglioramenti strutturali; si tratta di investimenti nelle risorse umane; si tratta di dialogo. Abbiamo bisogno di lavorare insieme per costruire questo percorso. Persone provenienti da istituzioni europee, governi, sindacati, datori di lavoro, ONG e accademici, hanno bisogno di andare oltre questa conferenza determinati a mettere in pratica, a ogni livello, le misure concrete che abbiamo concordato in questa sede".



Sito web a cura di [Francesco Nassetti](#)

Ve